



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2025-2027

(adottato con deliberazione del Presidente Nazionale n. 3 del 28 gennaio 2025)

INDICE

Premessa	4
IL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE	4
Sezione 1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione	5
1.1 CHI SIAMO: IDENTITÀ E MISSIONE	5
1.2 COSA FACCIAMO: FUNZIONI, SERVIZI E PRODOTTI EROGATI	8
Sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione	9
2.1 VALORE PUBBLICO	9
2.2 PERFORMANCE	9
2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	9
2.3.1. Il contesto esterno.....	9
2.3.2. Il contesto interno: criticità e opportunità.....	12
2.3.3. Obiettivi strategici Anticorruzione.....	13
2.3.4. Mappatura dei processi e registro degli eventi rischiosi.....	13
2.3.5. Analisi dei rischi e individuazione delle misure di prevenzione.....	14
2.3.6. Misure di prevenzione della corruzione.....	16
2.3.7. Misure di prevenzione ulteriori di carattere specifico.....	17
2.3.8. Le misure per la trasparenza – PREMessa.....	17
2.3.8.1. Obiettivi strategici LILT in materia di Trasparenza.....	19
2.3.8.2. Il sito “Amministrazione Trasparente”.....	19
2.3.8.3. I Responsabili della trasmissione, della pubblicazione e dell’aggiornamento dei dati.....	21
2.3.9. Accesso Civico.....	23
2.3.9.1. Premessa.....	23
2.3.9.2. La disciplina dell’accesso civico e le misure per assicurarne l’efficacia.....	23
2.3.9.3. Decorrenza e durata dell’obbligo di pubblicazione.....	25
2.3.9.4. Aggiornamento dei dati.....	25
2.3.9.5. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza.....	25
2.3.9.6. Responsabilità e sanzioni.....	26
2.3.9.7. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).....	26
Sezione 3. Organizzazione e capitale umano	26
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	26
3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE	28
3.2.1. Livello di attuazione e sviluppo del lavoro agile.....	28
3.2.2. Modalità attuative del lavoro agile.....	29
3.2.3. Soggetti, processi e strumenti del lavoro agile.....	29
3.2.4. Programma di sviluppo del lavoro agile.....	30
3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE	31
3.3.1. Premessa.....	31

3.3.2.	Situazione di partenza	31
3.3.3.	Organico.....	32
3.3.4.	Cessazioni previste.....	34
3.3.5.	Piano della Performance	34
3.3.6.	Dotazione organica nuove assunzioni anno 2025-2027	34
3.3.7.	Rideterminazione della dotazione organica	35
3.3.8.	Copertura finanziaria.....	38
3.4	FORMAZIONE DEL PERSONALE	40
Sezione 4.	Monitoraggio	42

Indice figure

<i>Figura 1.</i>	<i>Organigramma LILT Sede Centrale.....</i>	<i>7</i>
<i>Figura 2.</i>	<i>Matrice di calcolo del rischio.....</i>	<i>16</i>
<i>Figura 3.</i>	<i>Schema del funzionigramma LILT.....</i>	<i>27</i>

Indice Tabelle

Tabella 1.	Organico e contingente comandati: posti e coperture al 1° gennaio 2025.....	33
Tabella 2.	Previsione cessazioni periodo 2025-2027	34
Tabella 3.	Attivazione delle procedure assunzionali	34
Tabella 4.	Costi derivanti dalle assunzioni al lordo delle ritenute di legge.....	36
Tabella 5.	Tabella assunzioni LILT Sede Centrale - Piano dei Fabbisogni 2025-2027	39

Premessa

IL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

Il PIAO, *Piano integrato di attività e organizzazione*, è un nuovo adempimento semplificato per le pubbliche amministrazioni. È stato introdotto all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Le amministrazioni pubbliche con più di 50 dipendenti, per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, dovranno riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Come specificato nel PNA 2022, è prevista una procedura di semplificazione per amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti nei quali rientra la LILT.

Il PIAO ha durata triennale, deve essere aggiornato annualmente e definisce:

1. gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
2. la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati:
 - al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale
 - allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
3. gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
4. gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
5. l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
6. le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
7. le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi;
8. le modalità di monitoraggio degli esiti del Piano, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza.

Con decreto 30 giugno 2022, n. 132 il Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e Delle Finanze ha emanato il Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.209 del 07-09-2022.

Sezione 1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione

1.1 CHI SIAMO: IDENTITÀ E MISSIONE

La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - LILT - è l'unico Ente Pubblico su base associativa con sede a Roma, vigilato dal Ministero della Salute, articolato in 106 Associazioni Provinciali.

Opera senza fini di lucro il cui primario compito istituzionale primario è diffondere la "cultura della prevenzione" (primaria, secondaria e terziaria) come metodo di vita.

La LILT si occupa principalmente di:

- prevenzione primaria (stili e abitudini di vita: lotta al tabagismo ed alla cancerogenesi ambientale e professionale, corretta e sana alimentazione, regolare attività fisica);
- prevenzione secondaria (procedure accelerate di diagnosi sempre più precoci);
- prevenzione terziaria (prendersi cura del malato, degli aspetti riabilitativi - fisici, psicologici, sociali ed occupazionali - e dei loro familiari);
- ricerca scientifica.

I punti di forza della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, infatti, sono rappresentati dai circa 400 ambulatori dislocati su tutto il territorio nazionale e dai volontari al servizio della comunità. Le 106 Associazioni Provinciali LILT, pur essendo organismi autonomi, perseguono le suddette finalità operando nel quadro degli atti di indirizzo ed avvisi emanati dalla Sede Centrale LILT.

La LILT persegue le seguenti finalità istituzionali (art. 2 dello Statuto):

1. La LILT opera senza fini di lucro e ha come compito istituzionale principale la promozione della prevenzione oncologica nonché le connesse attività di natura socio-sanitaria e riabilitativa.
2. La LILT promuove e attua:
 - a) la corretta informazione e l'educazione alla salute e alla prevenzione oncologica;
 - b) le campagne di sensibilizzazione rivolte alle persone ed agli organismi pubblici, convenzionati e privati, che operano nell'ambito socio-sanitario e ambientale;
 - c) le iniziative di formazione e di educazione alla prevenzione oncologica, anche nelle scuole e nei luoghi di lavoro e in tutte le sedi ove ciò necessita;
 - d) la formazione e l'aggiornamento del personale socio-sanitario e dei volontari;
 - e) la partecipazione dei cittadini e delle diverse componenti sociali alle attività della LILT;
 - f) gli studi, l'innovazione, lo sviluppo e la ricerca in campo oncologico;
 - g) le attività di anticipazione diagnostica, l'assistenza psico-socio-sanitaria, la riabilitazione fisica e l'assistenza domiciliare, anche attraverso le varie espressioni del volontariato, nel rispetto della normativa concernente le singole professioni sull'assistenza socio-sanitaria.
3. Nel perseguimento degli scopi sociali la LILT collabora e si coordina con:
 - a) le amministrazioni, le istituzioni, gli enti e gli organismi nazionali, regionali, provinciali, metropolitani e territoriali che operano nell'ambito socio-sanitario, ambientale e della prevenzione oncologica e della riabilitazione (fisica, psicologica, sociale e occupazionale);
 - b) le istituzioni, gli enti e gli organismi che operano a livello internazionale in campo oncologico, nelle relative attività di studio, di innovazione, di ricerca e di sviluppo;
 - c) le istituzioni scolastiche, i clubs, i sodalizi, le associazioni di servizio, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali, le Forze Armate, le Aziende private, le Università, gli Ordini professionali e quant'altro operante nel tessuto sociale nazionale.
4. La LILT persegue la raccolta del supporto economico pubblico e privato per il raggiungimento

- degli scopi statutari.
5. La LILT può costituire, nel rispetto della normativa vigente, una Fondazione non avente scopo di lucro, per il perseguimento, il finanziamento, la promozione e il supporto alle proprie attività istituzionali.

La Sede Centrale LILT (Pubblica Amministrazione) è così strutturata (fig. 1):

- Sono **Organi Centrali della LILT** (Art. 5 dello Statuto):
 - a) il Consiglio Direttivo Nazionale;
 - b) il Presidente Nazionale;
 - c) il Collegio dei Revisori.

- Inoltre, **fanno parte dell'Organizzazione dell'Ente**:
 - a) il Presidente Onorario (Art. 9 Statuto);
 - b) i Comitati Consultivi (Art. 12 Statuto);
 - c) il Direttore Generale (Art. 14 Statuto);
 - d) l'Organismo interno di Valutazione (Art. 15 Statuto).

Nel seguente schema è riportato l'organigramma della LILT – Sede Centrale:

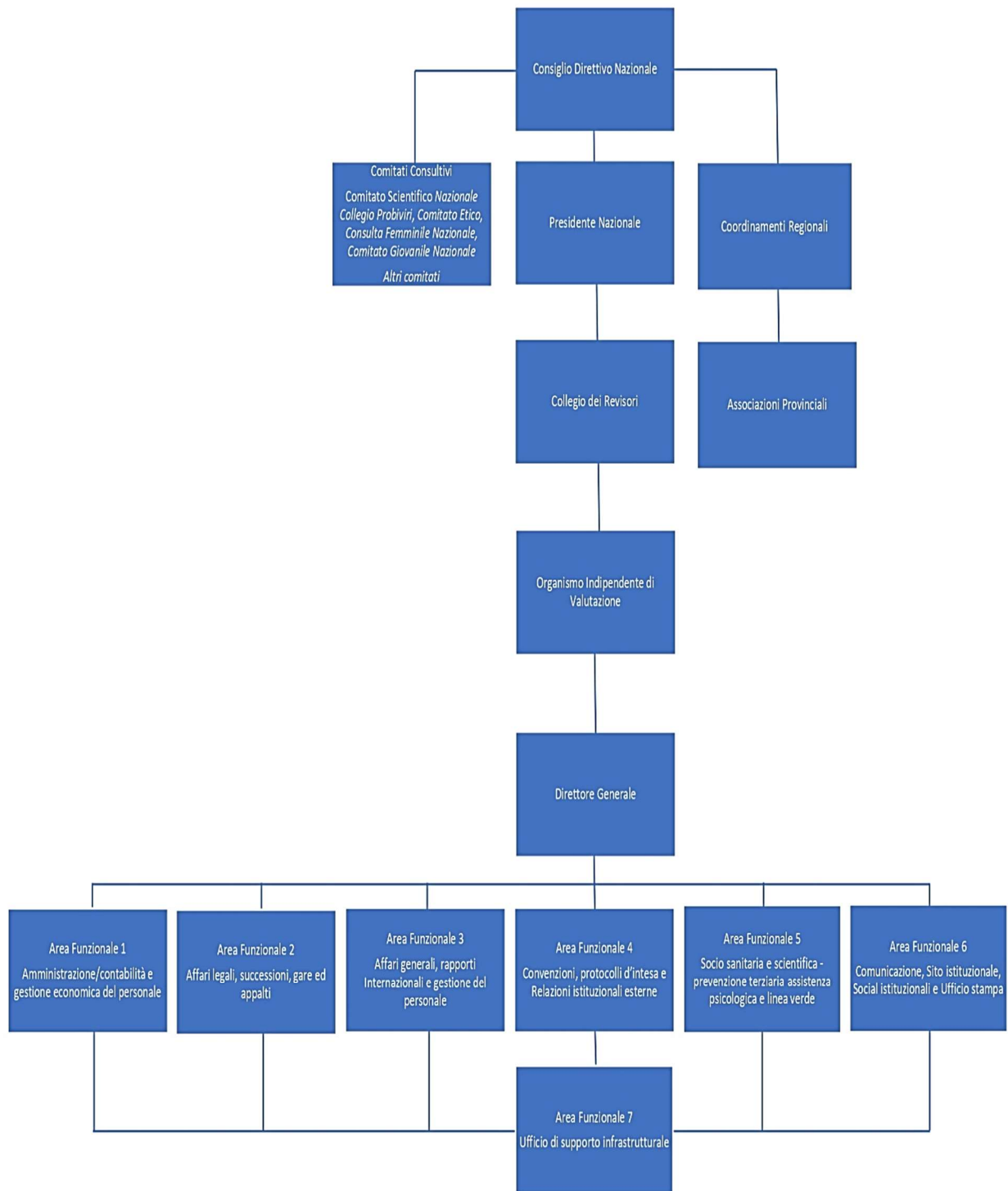


Figura 1. Organigramma LILT Sede Centrale

1.2 COSA FACCIAMO: FUNZIONI, SERVIZI E PRODOTTI EROGATI

La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori è un Ente Pubblico su base associativa, con Sede Centrale in Roma, che opera sotto la vigilanza del Ministero della salute.

La LILT opera senza fini di lucro ed ha come compito istituzionale primario la prevenzione oncologica. L'assetto organizzativo della LILT risulta capillarmente esteso su tutto il territorio nazionale e si articola in 106 Associazioni Provinciali, presso cui operano oltre 180.000 soci e oltre 7.000 volontari e operatori sanitari, 397 punti di prevenzione ambulatoriale. Tale modello funzionale, incentrato sulle citate 106 Associazioni Provinciali/Metropolitane che rivestono natura di organismi costituiti su base associativa, si connota per carattere "pubblico - privato" ed in quanto tale, rappresenta l'unica realtà (nell'ambito dell'attuale ordinamento legislativo che disciplina il mondo dell'associazionismo), deputata a diffondere concretamente la cultura della prevenzione oncologica, garantendo una presenza costante e qualificata al fianco del cittadino, del malato e della sua famiglia.

Obiettivo primario della LILT - ai sensi delle vigenti disposizioni normative e regolamentari – è dunque la lotta contro i tumori, intesa in tutti i suoi aspetti di prevenzione:

- Prevenzione Primaria (stili e abitudini di vita), attraverso campagne informative, pubblicazioni di opuscoli informativi, educazione sanitaria, interventi nelle scuole, eventi.
- Prevenzione Secondaria (la promozione di una cultura della diagnosi precoce), attraverso esami e controlli periodici effettuabili presso gli ambulatori delle Associazioni Provinciali.
- Prevenzione Terziaria (volta a prendersi cura delle problematiche che insorgono durante il percorso di vita di chi ha sviluppato un cancro), attraverso pratiche quali l'assistenza domiciliare, la riabilitazione fisica e psichica e il reinserimento sociale e occupazionale del malato oncologico e cure palliative.
- Lotta al Tabacco, attraverso la linea verde SOS LILT e con iniziative anti-fumo, campagne informative e corsi per smettere di fumare.
- Assistenza al paziente oncologico, attraverso una corretta informazione sulle cure, l'accompagnamento gratuito alle terapie, assistenza domiciliare medico-infermieristica, assistenza psico-fisica, collaborazione con gli Hospice.
- Ricerca scientifica/sanitaria, attraverso l'indizione di bandi e l'assegnazione di progetti di ricerca e di borse di studio per la ricerca di base e clinica, rivolti in particolare a giovani laureati anche grazie – come detto - al qualificato supporto del comitato scientifico nazionale. L'entità delle risorse che, annualmente, la LILT destina alla ricerca è l'importo complessivo derivante dai proventi del 5x1000.

Una missione, quella della LILT (da sempre vicina ai pazienti oncologici e ai loro familiari), che negli ultimi anni ha trovato una nuova modalità di espressione, grazie alle numerose forme di collaborazioni sul territorio nazionale rivolte, in particolare, alle persone più fragili e bisognose, prendendosi cura di ciascuna di loro.

Sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione

2.1 VALORE PUBBLICO

Questa sezione non viene compilata ai sensi dell'art 6 del decreto 30 giugno 2022, n. 132 il Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro Dell'economia e Delle Finanze in quanto la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori ha meno di 50 dipendenti.

2.2 PERFORMANCE

Questo ambito programmatico deve essere sviluppato secondo i principi del performance management, come previsto dal Capo II del D. Lgs. 150/2009, e in conformità alle Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica. In particolare, è finalizzato alla programmazione di obiettivi e indicatori di performance relativi all'efficienza e all'efficacia, i cui risultati dovranno essere rendicontati nella relazione prevista dall'art. 10, comma 1, lettera b) del medesimo decreto.

Il ciclo di gestione della performance, disciplinato dall'art. 4 del D. Lgs. 150/2009, si articola attraverso un sistema integrato di programmazione e controllo. Tale sistema consente di definire obiettivi strategici, operativi, di gestione e anticorruzione, individuando le risorse necessarie al loro conseguimento e le relative responsabilità. Il tutto è basato sulle disposizioni contenute nel vigente Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP), approvato con deliberazione n. 9 del Consiglio Direttivo Nazionale della LILT in data 20 maggio 2020.

In questa sottosezione sono riportati gli obiettivi connessi sia alla performance organizzativa di Ente che quella dei settori e/o individuale, in linea con quanto previsto nel vigente sistema di misurazione e valutazione approvato dall'Ente.

La LILT, avendo meno di 50 dipendenti, non sarebbe tenuta alla redazione di questa sezione. Tuttavia - anche seguendo le indicazioni della Corte dei Conti - la sottosezione viene conservata, così da potere consentire l'attivazione del relativo ciclo, ai sensi delle previsioni dettate dal d.lgs. n. 150/2009.

Gli obiettivi di performance per l'anno 2025 scaturiscono da quanto deciso dal CDN della LILT nella seduta del 10 gennaio dove, al punto 9.27, viene approvata la stesura definitiva del Piano Strategico integrato con le proposte del CDN formulate nella precedente seduta del 4 dicembre 2024.

Tali obiettivi di Performance vengono riassunti nel documento "Allegato 4 - Tabella obiettivi 2025-2027" allegato al presente Piano.

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

2.3.1. Il contesto esterno

La LILT svolge nei confronti della collettività un ruolo centrale di comunicazione e di sensibilizzazione sulle tematiche oncologiche, ed offre ai cittadini la possibilità di accedere alle proprie attività tipiche:

- Prevenzione Primaria: implementazione delle attività riferite a educazione sanitaria, corretta informazione ed attenzione ai fattori di rischio ambientali:

- individuazione ed organizzazione di eventi su tematiche specifiche;
- ideazione ed organizzazione nuove campagne istituzionali (melanoma, cancro uomo).
- Prevenzione Secondaria: incremento quali-quantitativo delle prestazioni assistenziali ambulatoriali:
 - stipula nuove convenzioni con Enti/Istituzioni/Aziende per l'erogazione di prestazioni assistenziali ambulatoriali;
- Prevenzione Terziaria: sviluppo attività di riabilitazione, secondo le indicazioni ministeriali concernenti la garanzia di percorsi di diagnosi, cura, riabilitazione, accompagnamento e supporto e la garanzia di promozione e tutela della qualità della vita:
 - assistenza al paziente oncologico attraverso una corretta informazione sulle cure, l'accompagnamento gratuito alle terapie, l'assistenza domiciliare medico-infermieristica, l'assistenza psico-fisica, la collaborazione con gli Hospice.
 - diffusione e utilizzo di protocolli adeguati, adeguatezza strutturale;
 - promozione ricerche dedicate;
 - formazione personale;
 - master.
- Lotta al Tabacco: attraverso la linea verde SOS LILT e con iniziative antifumo, campagne informative e corsi per smettere di fumare.
- Ricerca: gestione attività di ricerca procedimentalizzata con previsione di specifici temi di interesse e delle relative risorse economiche:
 - definizione del programma annuale di ricerca;
 - indizione bandi con previsione delle relative risorse economiche;
 - valutazione dei progetti e della rendicontazione effettuata da commissione di esperti predeterminata;
 - incentivazione delle unioni di Associazioni Provinciali quale modalità di partecipazione a bandi di ricerca.

Nel perseguimento della sua *mission*, la LILT collabora e si coordina con:

- le amministrazioni, le istituzioni, gli Enti e gli organismi nazionali, regionali e provinciali che operano nell'ambito sociosanitario, ambientale e della prevenzione oncologica e della riabilitazione" (art. 2, comma 3, lett. a del nuovo Statuto)
- le istituzioni, gli Enti e gli organismi che operano a livello internazionale in campo oncologico, nelle relative attività di studio, di innovazione e di ricerca" (art. 2, comma 3, lett. b del nuovo Statuto).

L'analisi del contesto esterno ha la finalità di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale la LILT opera, che possano favorire la definizione degli obiettivi diretti alla promozione della prevenzione oncologica. Ciò in funzione sia del territorio nazionale, presidiato dalle Associazioni Provinciali/Metropolitane, sia dai rapporti con gli *stakeholder*, che possono influenzare l'attività dell'Ente.

Letteralmente *stakeholder* ("to hold a stake") significa possedere o portare un interesse o un titolo, inteso (quasi) nel senso di un "diritto". Lo *stakeholder* è un soggetto (una persona, un'organizzazione

o un gruppo di persone) che interagisce con una determinata organizzazione.

Gli *stakeholder* rappresentano quindi una molteplicità complessa e variegata di "soggetti portatori di interesse della comunità". Per rilevare tale categoria è necessario analizzare il contesto e la collettività di riferimento che l'Amministrazione si trova a governare.

I portatori di interesse principali delle attività svolte dalla LILT sono, chiaramente, i cittadini, per i quali l'Ente si impegna in azioni di prevenzione tumorale. Per una maggiore argomentazione sul coinvolgimento e sull'interazione della LILT con i propri *stakeholders*, si rinvia alla lettura dell'*annual report* della LILT, una campionatura sintetica delle attività delle Associazioni Provinciali/Metropolitane LILT, sviluppatrici di una continua sensibilizzazione e confronto con la comunità territoriale attraverso iniziative locali.

Nel presente Piano, si riporta l'individuazione e la qualificazione degli *stakeholder* – stante la difficoltà di una diversificazione dei rapporti incentrata sulle competenze oggetto delle finalità istituzionali della LILT – formulate sulla base delle macroaree territoriali di relazione: internazionale, nazionali e locale. Gli *stakeholders* chiave (vale a dire i soggetti che determinano o influenzano fattori rilevanti per la definizione del Piano), classificati in funzione del loro grado di influenza e di interesse, risultano in sintesi i seguenti:

Internazionale:

- Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)
- *European Cancer League* (ECL)

Nazionale:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento funzione pubblica, Dipartimento pari opportunità, Ufficio del Cerimoniale di Stato e delle onorificenze)
- Ministeri (Ministero Salute, Ministero Istruzione, Ministero della Ricerca, Ministero Economia e Finanze, Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero Difesa)
- Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)
- Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas)
- Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM)
- Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC)
- Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)
- Associazione Nazionale Tumori (ANT)
- Associazioni portatrici di interessi diffusi
- Associazioni sindacali
- Aziende ospedaliere
- Aziende ospedaliere universitarie
- Cittadini
- Cortei dei Conti
- Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI)
- Croce Rossa Italiana (CRI)
- Istituti di ricerca

- Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della povertà (INMP)
- Istituto Superiore di Sanità (ISS)
- Ente Nazionale di Previdenza ed assistenza dei Biologi (ENPAB)
- Enti di ricerca
- Enti pubblici e privati di formazione
- Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO)
- Federazione Ordine Farmacisti Italiani (FOFI)
- Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMC&O)
- Federazioni, ordini, collegi e associazioni delle professioni sanitarie
- Media (testate giornalistiche, televisioni, social network)
- Ordini Professionali
- Organizzazioni non governative (ONG)
- Organismi di diritto privato (imprese commerciali, altro)
- Policlinici universitari
- Regioni e province autonome di Trento e Bolzano
- Società scientifiche
- UNICEF
- Università degli studi
- Altro...

Locale:

- Amministrazioni pubbliche locali (Regioni, Province, Prefetture, Comuni)
- ASL – IRCCS – Policlinici
- Organismi di diritto privato (imprese commerciali, altro)
- Soprintendenza per i beni culturali
- Uffici scolastici
- Altro...

A questi *stakeholder* bisogna aggiungere la pluralità dei cittadini che entrano in contatto con la LILT per usufruire dei servizi di prevenzione offerti, a livello locale, dalle Associazioni Provinciali/Metropolitane della LILT.

2.3.2. Il contesto interno: criticità e opportunità

L'analisi del contesto interno della LILT non può prescindere da una valutazione circa la particolare ed atipica qualificazione giuridica di questo Ente pubblico nazionale su base associativa che, nel novero delle Pubbliche Amministrazioni, non sembra trovare numerose analogiche fattispecie.

La Sede Centrale, come più volte evidenziato, è una Pubblica Amministrazione e le Associazioni Provinciali/Metropolitane sono enti di diritto privato. Si tratta, sostanzialmente, di un modello di organizzazione e funzionamento di carattere pubblico – privato, che è stato previsto dal legislatore per garantire la migliore cura e promozione dell'interesse pubblico "prevenzione oncologica" in

Italia. Ciò stante, in capo alla Sede Centrale sono previsti, come detto, specifici poteri di programmazione, indirizzo, verifica e controllo dell'attività delle Associazioni Provinciali/Metropolitane le quali – essendosi dotate di statuti approvati dalla Sede Centrale e di organi eletti con procedure pure regolamentate a livello nazionale – sono tenute al rispetto delle disposizioni statutarie nazionali e delle determinazioni assunte dal Consiglio Direttivo Nazionale, pur muovendosi nell'ambito di un'autonomia gestionale, patrimoniale e contabile che, comunque, rimane assicurata a detti enti di diritto privato.

Nel concreto, le interazioni ed i rapporti funzionali all'interno della LILT evidenziano un'efficace ed efficiente modalità di attuazione delle richiamate disposizioni, anche se - talvolta - con una naturale difficoltà derivata dalla distinta natura giuridica dei soggetti coinvolti.

In considerazione di quanto sopra argomentato è stato necessario, fin dal 2017, assumere specifiche iniziative – ulteriori, rispetto a quelle a tutt'oggi già intraprese – finalizzate ad implementare un'azione sempre più condivisa e coordinata tra Sede Centrale e Associazioni, perseguendo in tal modo l'obiettivo di un rafforzamento dell'immagine complessiva dell'Ente in termini di unitarietà e maggiore qualificazione di azione.

L'entrata in vigore, del Decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e s.m.i. “Codice del terzo settore” – ed in particolare quello in tema di registro unico nazionale degli ETS (Enti Terzo Settore) – hanno indotto il Consiglio Direttivo Nazionale della LILT ad elaborare talune modifiche allo statuto al fine di renderlo “compatibile” con tali disposizioni normative. A questo proposito è stato approvato con decreto del Ministro della Salute del 18 aprile 2024, d'intesa con il Ministero delle Economia e Finanze, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del Decreto Legislativo 28 giugno 2012 n. 106 il nuovo Statuto della LILT.

2.3.3. Obiettivi strategici Anticorruzione

Avuto riguardo alle risorse economiche imputate in sede di bilancio di previsione 2025, il Consiglio Direttivo Nazionale della LILT – quale organo di indirizzo – ha individuato gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza come di seguito specificati:

- Incremento del livello di sensibilizzazione ai temi della legalità;
- piano di formazione a tutto il personale dipendente LILT sulle tematiche della prevenzione della corruzione;
- criteri di contribuzione alle attività ed alle iniziative delle Associazioni Provinciali;
- definizione, attuazione e controllo del nuovo Codice del Comportamento

Gli obiettivi sopra elencati, sono stati inseriti e declinati in quelli operativi contenuti nel Piano Strategico/della Performance 2025-2027. Tali obiettivi, rappresentano la traduzione di alcune delle misure prevenzione dei possibili comportamenti corruttivi, individuate ed elaborate in sede di mappatura dei processi. Essi, in altri termini, concorrono a fornire una più efficace lettura del PTPCT e delle relative mappature dei processi e delle attività.

2.3.4. Mappatura dei processi e registro degli eventi rischiosi

Per la mappatura dei processi (Allegato 1 - Mappatura PROCESSI-ATTIVITÀ) occorre individuare e valutare tutte le attività gestite dalle diverse aree dell'amministrazione, scomporre le attività in fasi

e ciascuna fase in singole azioni, al fine di porre in evidenza ogni possibile ambito in cui possano trovare spazio comportamenti a rischio corruttivo.

Aree a rischio corruttivo:

- a) **provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico** diretto e immediato: autorizzazione o concessione;
- b) **contratti pubblici**: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del [codice dei contratti pubblici](#) relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al [decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163](#);
- c) **provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico** diretto e immediato: concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) **acquisizione/progressione** del personale: concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato [decreto legislativo n.150 del 2009](#);
- e) gestione delle **entrate**, delle **spese** e del **patrimonio**;
- f) **incarichi e nomine**;
- g) **affari legali e contenzioso**.
- h) utilizzo del Logo della LILT
- i) contributi e concessioni

La mappatura dei processi assume generalmente la forma di una matrice contenente i seguenti gruppi di informazioni:

- descrizione attività con il relativo soggetto responsabile
- scomposizione di ogni attività in fasi con i relativi soggetti responsabili
- scomposizione di ogni singola fase in azioni con i relativi soggetti esecutori
- indicazione se trattasi di un'azione vincolata o discrezionale e se tale azione risulti disciplinata da una fonte normativa o da un regolamento dell'ufficio, o da una prassi dell'ufficio

2.3.5. Analisi dei rischi e individuazione delle misure di prevenzione

Nella valutazione dei rischi, ogni processo è valutato in base ad un indice di rischio in grado di misurare il suo livello di criticità e di poterlo quindi successivamente comparare con il livello di criticità degli altri processi.

La valutazione del rischio prevede un'articolazione in tre fasi:

- **identificazione del rischio**: individuare gli eventi/comportamenti di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, includenti anche gli eventi che ipoteticamente potrebbero verificarsi;
- **analisi del rischio**: analizzare i cosiddetti fattori abilitanti della corruzione, e stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio. Ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio è quindi necessario:
 - a) scegliere l'approccio valutativo, accompagnato da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi;
 - b) individuare i criteri di valutazione;
 - c) rilevare i dati e le informazioni;

- d) formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato;
- **ponderazione del rischio:** stabilire le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio e stimare l'entità del danno (materiale o soltanto di immagine) connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi. Stabilire le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto. Quanto alla stima del livello di esposizione al rischio di un evento di corruzione, il valore finale è calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto: $\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Impatto}$:
 - 1) la probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione deve essere eseguita dal responsabile al meglio delle sue possibilità di raccolta di informazioni ed operando una conseguente, attenta valutazione di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente su 5 valori:
 - a) molto bassa
 - b) bassa
 - c) media
 - d) alta
 - e) altissima
 - 2) l'impatto viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:
 - a) sull'amministrazione in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.;
 - b) sugli stakeholders, a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

Come sopra evidenziato, la metodologia di calcolo si basa sul prodotto dei due fattori (probabilità ed impatto). Anche per il fattore "impatto", si è deciso di declinare la scala di valori in:

- molto basso
- basso
- medio
- alto
- altissimo

Il prodotto derivante da questi due fattori ha avuto, come possibile esito, i valori di rischio: "molto basso", "basso", "medio", "alto" e "altissimo".

Ai fini operativi è stata, quindi, utilizzata la seguente matrice di calcolo del rischio:

Impatto \ Probabilità	Molto basso	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Molto Bassa	Rischio Molto Basso	Rischio Molto Basso	Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Medio
Bassa	Rischio Molto Basso	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Alto
Media	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Alto	Rischio Altissimo
Alta	Rischio Medio	Rischio Medio	Rischio Alto	Rischio Alto	Rischio Altissimo
Altissima	Rischio Medio	Rischio Alto	Rischio Altissimo	Rischio Altissimo	Rischio Altissimo

Figura 2. Matrice di calcolo del rischio.

La probabilità e l'impatto costituiscono gli indicatori che assumono contenuti più o meno diversi in riferimento ai singoli eventi corruttivi, favorendo una valutazione complessiva dei dati a disposizione.

2.3.6. Misure di prevenzione della corruzione

Le misure di prevenzione da adottare al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio sono distinte, coerentemente alle indicazioni del PNA, in due categorie:

- **misure obbligatorie**, la cui applicazione è imposta dalla legge o da altre fonti normative;
- **misure specifiche** che, pur non essendo obbligatorie per legge, sono rese tali dal loro inserimento nel PTPCT. Le misure di prevenzione obbligatorie sono esplicitate nel successivo paragrafo.

In relazione alle misure di prevenzione specifiche esse possono essere oggetto di un'agevole verificabilità. La definizione programmatica di tutte le misure di prevenzione contenute nel presente piano è stata effettuata anche a seguito di una valutazione, da parte del Consiglio Direttivo Nazionale, che ha riguardato le risultanze dell'attività di verifica e di controllo dell'attuazione dei piani dei trienni precedenti, come riportate nelle relazioni sul monitoraggio pubblicate dal RPCT.

Come visto nel *Capitolo 2.1.4 Mappatura dei processi e registro degli eventi rischiosi*, l'allegato del Decreto Ministeriale del 30 giugno 2022, n. 132 - Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) specifica che per gli Enti con personale sotto i 50 dipendenti bisogna prevedere un focus su alcuni processi specifici che vanno mappati, considerando quali Aree a rischio corruttivo le seguenti:

- a) Autorizzazione/Concessione;
- b) Contratti pubblici;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) Concorsi e prove selettive;
- e) Processi, individuati dal RPCT e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

In relazione alle misure di prevenzione ulteriori – a seguito del processo dell'analisi di contesto interno ed esterno sopra richiamato – è stato ritenuto opportuno, anche per una più agevole lettura e applicazione, evidenziare le distinzioni tra:

- a) misure ulteriori di carattere trasversale;
- b) misure ulteriori per i processi peculiari della LILT. Tali misure sono riportate in dettaglio nelle schede di programmazione del presente PTPCT.

Trattasi di misure che, si ritiene, possono essere oggetto di una agevole verificabilità.

La definizione programmatica di tutte le misure di prevenzione contenute nel presente piano è stata effettuata anche a seguito di una valutazione, da parte del Consiglio Direttivo Nazionale, che ha riguardato le risultanze dell'attività di verifica e di controllo dell'attuazione dei piani dei trienni precedenti, come riportate nelle relazioni sul monitoraggio pubblicate dal RPCT.

2.3.7. Misure di prevenzione ulteriori di carattere specifico

A seguito dell'attività di gestione del rischio come già descritta, il RPCT ha individuato misure di prevenzione "ulteriori" a quelle prescritte dalla legge, connotate dalla specificità di riferirsi a particolari processi. Si rimanda agli allegati del presente documento per ogni dettaglio sulle misure di prevenzione da adottarsi, la tempistica di realizzazione, i soggetti preposti all'adozione nonché gli strumenti di verifica dell'adozione da parte del RPCT.

L'attività di monitoraggio è svolta a cadenza annuale dal RPCT al fine di procedere alla verifica dell'adozione delle misure e di porre eventuali correttivi a quanto definito in sede di programmazione. Un'attività di monitoraggio attenta e puntuale, infatti, consente di verificare l'effettiva sostenibilità delle misure, eliminando o rielaborando quelle che sono risultate poco efficaci rispetto alle previsioni o non realizzabili con le risorse disponibili. Il monitoraggio fornisce pertanto il riscontro sull'efficacia degli strumenti programmati ai fini della prevenzione della corruzione, nonché il livello di raggiungimento degli obiettivi collegati alla performance individuale ed organizzativa.

2.3.8. Le misure per la trasparenza – PREMessa

La presente Sezione descrive gli obiettivi di trasparenza che, nell'ambito delle azioni finalizzate a ridurre i casi di corruzione, si traducono in misure di prevenzione che la LILT intende realizzare nel periodo 2025-2027. Il D. Lgs. 33/2013, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", prevede un potenziale superamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e l'inserimento in apposita sezione del PTPCT delle azioni specificamente finalizzate alla realizzazione più compiuta della trasparenza amministrativa nonché l'indicazione dei "(...) responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto".

La trasparenza deve quindi intendersi come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni. Al riguardo, la LILT è impegnata nel garantire e promuovere, secondo criteri di facile accessibilità, la diffusione dei dati, dei documenti e delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, come da art. 1 c. 1 D. Lgs. 33/2013.

I soggetti attuatori del programma della trasparenza sono:

- a) l'Organo di indirizzo politico-amministrativo:
- avvia il processo e indirizza le attività volte all'elaborazione e all'aggiornamento del programma;
- b) il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza:
- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
- c) L'OIV:
- verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti in tema di trasparenza e quelli indicati nel Piano, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori;
 - utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale.
- d) I Responsabili delle aree funzionali dell'Ente:
- sono responsabili, per i rispettivi servizi di competenza, della predisposizione, immissione, aggiornamento e pubblicazione dei dati.

La LILT assolve agli obblighi di trasparenza attraverso la pubblicazione, sul sito istituzionale nella Sezione Amministrazione Trasparente, delle informazioni e dei dati previsti dalle norme che disciplinano la materia.

I responsabili delle Aree Funzionali, in ragione degli incarichi conferiti, sono individuate quali preposti al presidio di una o più sezioni/sottosezioni della pagina del Sito istituzionale "Amministrazione trasparente", nonché, queste ultime, devono individuare dei soggetti responsabili, nei rispettivi uffici, aventi compiti di reperimento, elaborazione e caricamento delle informazioni e dei dati richiesti dalla normativa vigente, fermo restando le disposizioni relative alla tutela dei dati personali.

Inoltre, ai sensi dell'art. 10, comma 6, D.lgs n. 33 del 14.03.2013, con la finalità di aumentare il livello attuale di trasparenza nell'Amministrazione, l'Ente organizzerà la Giornata della Trasparenza 2025 utilizzando la modalità "on-line"

L'obiettivo principale della Giornata della Trasparenza è quello di creare un canale privilegiato di interlocuzione con l'Ente, consentendo a tutti gli "stakeholder" di poter fornire il loro prezioso e costruttivo contributo alla pianificazione degli interventi in materia di trasparenza e performance.

Nell'intento di rafforzare il dialogo e il confronto, durante questa giornata la LILT seleziona i principali documenti che consentono una lettura sintetica e comprensibile degli obiettivi di programmazione, degli interventi effettuati e dei risultati conseguiti nella gestione finanziaria e amministrativa dell'Ente.

2.3.8.1. Obiettivi strategici LILT in materia di Trasparenza

La strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, tradotta in azioni concrete nel PTPCT, deve trovare coerenza con gli obiettivi individuati nell'ambito del Piano della performance e della pianificazione preventiva di bilancio. In sostanza, quindi, le misure di prevenzione devono tradursi in obiettivi la cui realizzazione, oltre che rilevare sul piano per la prevenzione della corruzione, deve caratterizzare anche la strategia e gli strumenti di valutazione della performance. Pertanto, ai fini della attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza, il Consiglio Direttivo Nazionale ha individuato i seguenti obiettivi strategici:

- a) l'attuazione degli **obblighi di pubblicazione** dettati dalla normativa, attraverso il completamento della sezione "Amministrazione Trasparente" con conseguente ampliamento dei dati pubblicati. In tal proposito, la LILT intende pubblicare – nella "Macrofamiglia" – Altri contenuti - Dati ulteriori:
 - tutte le relazioni di attività istituzionale svolte nell'anno delle Associazioni Provinciali della LILT in riferimento all'*annual report*;
 - tutti i dati relativi ai bandi di ricerca sanitaria della LILT e i progetti finanziati – divisi per anno;
- b) la definizione e l'adozione di **misure organizzative** volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare. Si intende quindi formalizzare un modello organizzativo che assicuri, tramite l'utilizzo di una struttura tecnica di raccordo con le Aree Funzionali dell'Ente sul tema della trasparenza, un supporto operativo al fine di rispettare la regolarità e i tempi dei flussi informativi;
- c) l'individuazione delle **specifiche responsabilità** dei soggetti tenuti alla pubblicazione. Si intende individuare nello specifico oltre al ciclo dei flussi dei dati, anche le responsabilità dei soggetti individuati come responsabili sia della trasmissione che della pubblicazione degli stessi;
- d) l'organizzazione della **giornata della trasparenza**.
La LILT intende organizzare eventi finalizzati a presentare le azioni messe in atto e quelle da intraprendere al fine di una più compiuta partecipazione degli stakeholder.

In considerazione di quanto sopra argomentato si precisa che gli adempimenti in materia di trasparenza sopra descritti sono formulati in relazione con gli obiettivi strategici, istituzionali e operativi individuati nel Piano Triennale della Performance 2025-2027 della LILT.

2.3.8.2. Il sito "Amministrazione Trasparente"

Per assicurare che la trasparenza sia effettiva e sostanziale, è stata istituita (già dal 2013) all'interno del sito web dell'ente, l'apposita sezione speciale denominata "Amministrazione trasparente"

dedicata esclusivamente agli adempimenti previsti dal citato dlgs 33/2013 e dal dlgs 97/2016.

La sezione “Amministrazione Trasparente” è il principale e più immediato strumento per l’accessibilità alle informazioni della P.A. ed è collocata, come da art. 9 D.Lgs. 33/2013, nella “home page” del sito internet della LILT, nelle cui sottosezioni sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare ai sensi della normativa vigente. La presente pagina è stata aggiornata secondo le disposizioni previste dal Dlgs. 97/2016, che, quindi, deve intendersi confermata anche in riferimento al presente PTPCT 2025-2027. La struttura “Amministrazione Trasparente” può essere consultata al link: <https://www.lilt.it/trasparenza> .

L’intera sezione “Amministrazione trasparente” viene costantemente aggiornata con la pubblicazione dei dati secondo le tempistiche previste dal D.Lgs. 33/2013. Viene garantita, poi, la tempestività della pubblicazione delle informazioni. Inoltre, ogni contenuto include la data di pubblicazione e viene conservato almeno 5 anni decorrenti dal 1° gennaio dell’anno successivo a quello da cui decorre l’obbligo di pubblicazione (art. 8, c. 3 del D.Lgs. 33/2013), salvo i diversi termini stabiliti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14 c. 2 e art. 15, c. 4 del D.Lgs. 33/2013) e quanto previsto in materia di tutela dei dati personali e sulla durata della pubblicazione collegata agli effetti degli atti pubblicati. Il responsabile della trasmissione e della pubblicazione e aggiornamento dei dati deve attenersi al rispetto della normativa di protezione dei dati personali di cui al D.lgs. 196/2003 e s.m.i. e delle Linee guida adottate dall’Autorità garante per la protezione dei dati il 15 maggio 2014 G.U. 134 del 12/6/2014.

L’allegato A del decreto legislativo 33/2013 disciplina la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni. Il legislatore ha organizzato in sottosezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito web. Le sottosezioni devono essere denominate esattamente come indicato nel suddetto “Allegato 2 - Allegato A”, riportato per la consultazione tra gli allegati al presente documento.

Le tabelle sono composte da otto colonne, che recano i dati seguenti:

- Colonna A: Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie);
- Colonna B: Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati);
- Colonna C: Riferimento normativo;
- Colonna D: Denominazione del singolo obbligo;
- Colonna E: Contenuti dell’obbligo secondo le linee guida di ANAC;
- Colonna F: Aggiornamento¹;
- Colonna G²: ufficio responsabile della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei

¹ La normativa impone scadenze temporali diverse per l’aggiornamento delle diverse tipologie di informazioni e documenti. L’aggiornamento delle pagine web di “Amministrazione trasparente” può avvenire “tempestivamente”, oppure su base annuale, trimestrale o semestrale. L’aggiornamento di taluni dati deve essere “tempestivo”. Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti anche molto difforni. Pertanto, la LILT al fine di “rendere oggettivo” il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini e amministrazione, stabilisce che è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata **entro quindici giorni dalla disponibilità degli stessi**.

² L’articolo 43 comma 3 del decreto legislativo 33/2013 prevede che “i dirigenti responsabili degli uffici dell’amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge”. Si elencano di seguito, in formato tabellare, le Aree funzionali della Sede Centrale responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati

documenti previsti nella colonna E secondo la periodicità prevista in colonna F.

– Colonna H: Termini di pubblicazione

Si elencano di seguito, in formato tabellare, le Aree funzionali della Sede Centrale responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati:

Area Funzionale 1 – Amministrazione, contabilità e gestione economica del personale	<i>Responsabile: Sig. Davide Rubinace</i>
Area Funzionale 2 – Affari legali, successioni, gare ed appalti	<i>Responsabile: Dott. Nicola Squicciarini</i>
Area Funzionale 3 – Affari generali, rapporti internazionali e gestione del personale	<i>Responsabile: Sig.ra Carla Autino</i>
Area Funzionale 4 – Convenzioni, protocolli d'intesa e Relazioni istituzionali esterne	<i>Responsabile: Dott. Nicola Squicciarini</i>
Area Funzionale 5 – Socio-sanitaria e scientifica, prevenzione terziaria, assistenza psicologica e linea verde	<i>Responsabile: Dott.ssa Katia Tixon</i>
Area Funzionale 6 – Comunicazione, sito istituzionale e Ufficio Stampa	<i>Responsabile: Dott.ssa Katia Tixon</i>
Area Funzionale 7 – Ufficio di supporto infrastrutturale	<i>Responsabile: Dott. Andrea Borchio</i>

2.3.8.3. I Responsabili della trasmissione, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati

L'organizzazione chiamata a presiedere la puntuale attuazione dei sopra citati adempimenti si compone dal:

- Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- Responsabile della trasmissione, pubblicazione e aggiornamento dei dati
- Struttura tecnica di supporto operativo

Responsabile della Prevenzione Corruzione e della Trasparenza – Dott. Andrea Borchio

Il Responsabile della Prevenzione Corruzione e della Trasparenza eserciterà i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Programma:

- e) sovrintendendo all'insieme delle attività tese a garantire l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza previsti dalla normativa vigente;
- f) assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- g) segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- h) provvedendo all'aggiornamento annuale del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli

- obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- i) controllando che le misure del Programma siano collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione;
 - j) controllando e verificando l'attuazione del Programma;
 - k) elaborando una relazione sintetica annuale sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione del Programma da presentare all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV);
 - l) controllando e assicurando la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dall'art. 5 del D.Lgs. 33/2013;
 - m) curando l'istruttoria relativa all'applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza di cui all'art. 47 del D.lgs. n. 33/2013.

Responsabile della trasmissione, pubblicazione e aggiornamento dei dati

A norma dell'art. art. 43 c.3 D.lgs. 33/2013 "I responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge". Pertanto, ai fini della pubblicazione dei dati, informazioni e documenti di loro pertinenza, i responsabili delle 7 Aree Funzionali della LILT, ai sensi degli artt. 6, 7, 7bis, 8, 9 e 9 bis del suddetto decreto devono:

- osservare ogni prescrizione riguardante la pubblicazione obbligatoria dei dati, informazioni e documenti, nel rispetto di ogni disposizione di cui al D.lgs. 33/2013;
- elaborare i dati, informazioni e documenti di competenza curandone la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione;
- adempiere agli obblighi di pubblicazione garantendo la tempestiva e regolare pubblicazione delle informazioni di cui sono direttamente responsabili, ai fini del rispetto dei termini di legge;
- garantire il flusso dei dati e delle informazioni non di loro diretta pubblicazione attraverso la trasmissione degli stessi al RPCT; – controllare e aggiornare i dati, le informazioni e i documenti non più attuali e comunicarli al RPCT;
- provvedere all'aggiornamento periodico dei dati e delle informazioni ogni qualvolta vi siano da apportare modifiche significative dei dati o si debba provvedere alla pubblicazione di documenti urgenti;
- indicare chiaramente la data di pubblicazione, ovvero, dell'ultima revisione;

Struttura tecnica di supporto operativo

Tale struttura tecnica opera esclusivamente a supporto operativo e logistico elaborando e convertendo i contenuti inviati per la pubblicazione dal RPCT e dai responsabili della trasmissione e pubblicazione della LILT. Gli stessi, comunque, sono i responsabili organizzativi della corretta pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

Dati, informazioni e documenti ulteriori

Nella sottosezione di secondo livello “Altri contenuti-Dati ulteriori” sono ospitati ai sensi degli art. 7 bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 e art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012 i dati, le informazioni e i documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l’obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili a nessuna delle sottosezioni previste dall’Allegato al d.lgs. n. 33/2013. Il Consiglio Direttivo Nazionale della LILT ha ritenuto opportuno, nella circostanza, individuare talune tipologie di dati/atti da pubblicare ulteriormente rispetto a quelli d’obbligo, al fine di incrementare il complessivo livello di trasparenza dell’Ente.

2.3.9. Accesso Civico

2.3.9.1. Premessa

L’accesso civico, introdotto dall’art. 5 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n.97, è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati, oggetto di pubblicazione obbligatoria secondo le vigenti disposizioni normative, qualora le pubbliche amministrazioni ne abbiano omesso la pubblicazione. Esso prevede: L’obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”.

Il comma 2, dello stesso articolo 5 prevede altresì: “Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione”.

La norma attribuisce ad ogni cittadino il libero accesso ai dati, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l’accesso civico ad ogni altro dato e documento (“ulteriore”) rispetto a quelli da pubblicare in “amministrazione trasparente”.

Consentire a chiunque l’esercizio dell’accesso civico è considerato di notevole rilevanza. A norma del decreto legislativo 33/2013 in “amministrazione trasparente” sono pubblicati:

- i nominativi del responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta d’accesso civico e del titolare del potere sostitutivo, con l’indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;
- le modalità per l’esercizio dell’accesso civico.

2.3.9.2. La disciplina dell’accesso civico e le misure per assicurarne l’efficacia

L’accesso civico si divide in:

- Accesso semplice
- Accesso generalizzato
- Accesso documentale agli atti ex L. n. 241/90

L’accesso civico semplice

Chiunque ha diritto di richiedere i documenti, le informazioni o i dati, la cui pubblicazione è obbligatoria ai sensi del Decreto legislativo n. 33/2013, che le pubbliche amministrazioni hanno omesso di pubblicare nel sito istituzionale. Non sono richiesti requisiti e la richiesta non deve essere motivata e può essere presentata in qualsiasi momento dell'anno. Le richieste di accesso civico vanno inoltrate al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della LILT, attraverso l'apposito modulo reperibile nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione di primo livello "Accesso civico". La richiesta può essere inoltrata:

- tramite posta elettronica all'indirizzo: e-mail sede.centrale@lilt.it;
- tramite posta elettronica certificata all'indirizzo e-mail sede.pec@lilt.it;
- tramite posta ordinaria all'indirizzo: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della LILT – Via Alessandro Torlonia, 15 – 00161 Roma;
- direttamente presso l'ufficio protocollo della LILT. – Via Alessandro Torlonia 15 – 00161 Roma.

In caso di ritardo o mancata risposta si potrà presentare una nuova istanza al titolare del potere sostitutivo. Il Titolare del potere sostitutivo della LILT è il Prof. Francesco Schittulli nella qualità di Presidente Nazionale della LILT al quale può essere rivolta istanza attraverso l'apposito modulo reperibile nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione di primo livello "Accesso civico".

La richiesta può essere inoltrata:

- tramite posta elettronica all'indirizzo: e-mail f.schittulli@lilt.it;
- tramite posta elettronica certificata all'indirizzo e-mail sede.pec@lilt.it;
- tramite posta ordinaria all'indirizzo: Presidente della LILT Via Alessandro Torlonia 15 – 00161 Roma;
- direttamente presso l'ufficio protocollo della LILT. – Via Alessandro Torlonia 15 – 00161 Roma.

L'accesso civico generalizzato

L'accesso civico generalizzato (detto anche accesso FOIA) consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni ulteriori rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare.

Le richieste di accesso generalizzato – anche in caso di ritardo o mancata risposta – vanno presentate con le stesse modalità come sopra descritto attraverso l'apposito modulo reperibile nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione di primo livello "Accesso civico"

L'accesso agli atti ex L. n. 241/1990

Le richieste di accesso agli atti ex L. n. 241/1990 – anche in caso di ritardo o mancata risposta – vanno inoltrate con le stesse modalità sopra descritte attraverso l'apposito modulo reperibile nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione di primo livello "Accesso civico".

La LILT, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o

del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, la LILT indica al richiedente il collegamento ipertestuale. Nei casi di ritardo o mancata risposta il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo.

La LILT nel corso del 2018, con apposito regolamento, ha disciplinato l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e del diritto di accesso civico ai documenti, informazioni e dati detenuti dall'Ente.

2.3.9.3. Decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione

Ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 33/2013 i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto da specifiche disposizioni di legge (es. art. 14, comma 2 e 15, comma 4 D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016).

I regolamenti restano pubblicati nell'apposita sezione nel testo vigente, aggiornato alla produzione dell'atto.

Allo scadere del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione i documenti saranno organizzati all'interno di distinte sezioni di archivio.

2.3.9.4. Aggiornamento dei dati

Le pagine e i contenuti della sezione Amministrazione Trasparente sono tenuti costantemente aggiornati, nel rispetto delle norme di riferimento.

Al fine di garantire una chiara indicazione della data di aggiornamento dei documenti, ogni documento dovrà riportare indicato, all'interno dello stesso, la data di ultimo aggiornamento del documento trasmesso.

2.3.9.5. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il RPCT svolge, come previsto dall'art. 43 del D.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su base periodica, mediante riscontro tra quanto pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" e quanto previsto nel presente piano.

2.3.9.6. Responsabilità e sanzioni

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che ha il compito di vigilare sull'attuazione di tutti gli obblighi previsti dalla normativa è tenuto a segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento all'OIV, all'organo di indirizzo politico nonché, nei casi più gravi, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e all'ufficio per i procedimenti disciplinari.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente deve costituire elemento di valutazione dei responsabili delle Aree Funzionali, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale e organizzativa dei responsabili.

2.3.9.7. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

Il 25 maggio 2018, è stato emanato il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 “relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

A seguito dell'entrata in vigore del suindicato regolamento la LILT ha provveduto a nominare il Responsabile della protezione dei dati (RPD- DPO). Ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD). Come già detto l'RPCT ha la possibilità di avvalersi, se ritenuto necessario, del supporto del Responsabile della protezione dei dati RPD (ex art. 37 del Regolamento europeo 2016/679) nell'ambito delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali.

Sezione 3. Organizzazione e capitale umano

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nel corso degli anni, a causa del blocco delle assunzioni, la LILT ha subito una continua diminuzione di personale fronteggiando, con quello in servizio, una crescente richiesta di adempimenti amministrativi della Pubblica Amministrazione anche a seguito delle continue innovazioni ed implementazioni delle piattaforme esistenti gestite dagli Organi vigilanti.

La dotazione organica totale della Sede Centrale, così come dettagliata successivamente nel Piano dei Fabbisogni del Personale, è composta da 21 unità (di cui 18 in servizio), più il Direttore Generale,

la cui posizione è regolata da un contratto di lavoro di diritto privato, incarico di vertice amministrativo della LILT.

A seguito di una complessa ricognizione delle attività del personale amministrativo della LILT, che ha riguardato l'acquisizione e/o l'approfondimento di informazioni utili sulle competenze ed attitudini professionali del suddetto personale, è stata completata l'attuazione di un processo di riorganizzazione della Sede Centrale, come risulta dal funzionigramma della LILT (di seguito specificato sinotticamente), approvato con deliberazione del CDN n. 34 del 4 dicembre 2024. Sono state previste sette aree funzionali ed un ufficio di supporto infrastrutturale dopo l'assunzione del nuovo personale.



Figura 3. Schema del funzionigramma LILT

Al personale dell'Ente viene applicato il CCNL del comparto Funzioni Centrali 2019-2021 (comparto EPNE definito e indicato all'art. 3 del CCNQ del 3/8/2021). All'entrata in vigore del nuovo CCNL Funzioni Centrali 2022 – 2024, si provvederà ad aggiornare gli inquadramenti ed a mettere a regime tutte le nuove disposizioni.

Attualmente risultano in servizio presso la LILT n. 18 dipendenti suddivisi nei seguenti profili:

- Area Funzionari (Categoria C): n. 7

- Area Assistenti (Categoria B): n. 10 (di cui 9 assunti il 2 dicembre 2024³)
- Area Operatori (Categoria A): n. 1

3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”, convertito con modificazioni con Legge 17 luglio 2020 n.77, ha disposto all’art. 263 comma 4-bis, che entro il 31 gennaio di ciascun anno le amministrazioni pubbliche redigano, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), quale sezione del documento di cui all’articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60% dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce altresì le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dell’azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 30% dei dipendenti, ove lo richiedano.

Il presente documento - in applicazione dell’art. 263 comma 4-bis del DL. 34/2020 - costituisce il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) quale sezione del documento di cui all’art.10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

3.2.1. Livello di attuazione e sviluppo del lavoro agile

Il Presidente ed il Responsabile di Direzione e Gestione (RDG) della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, nel mese di marzo del 2020, in ottemperanza al DPCM del 4 marzo 2020 “Misure per il contrasto ed il contenimento sull’intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID – 19” e alla Circolare n. 1 del 4 marzo 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, concernente “Misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa”, hanno tempestivamente attuato le azioni necessarie per consentire al personale dipendente di poter svolgere l’attività lavorativa in modalità agile. Per l’organizzazione ed il monitoraggio del lavoro agile l’Ente, oltre alle azioni condotte in fase di emergenza, ha predisposto un proprio regolamento sul lavoro agile ed una informativa sulla salute e sicurezza nel lavoro agile ai sensi dell’art. 22, comma 1, della Legge 81 del 22 maggio 2017. Mediante ordini di servizio destinati ai dipendenti, l’Ente dispone mensilmente le turnazioni che garantiscono la copertura degli uffici per lo svolgimento delle attività indifferibili, assicurando così la percentuale di dipendenti sia in presenza che in *smartworking*. Il Presidente e il RDG hanno predisposto il Piano Organizzativo del Lavoro Agile, programmando l’attività lavorativa con il fine di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

³ Due neoassunti hanno dato le dimissioni.

compatibilmente con le esigenze organizzative dell'Ente, ed incrementare la produttività in modo da:

- introdurre nuove soluzioni organizzative che favoriscano lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e risultati, tenendo sempre presente gli obiettivi di efficienza e di efficacia cui ogni azione amministrativa deve tendere;
- creare le condizioni effettive per una maggiore autonomia e responsabilità dei lavoratori nella gestione dei tempi di lavoro e nel raggiungimento dei risultati;
- razionalizzare ed adeguare l'organizzazione del lavoro a seguito dell'introduzione delle nuove tecnologie e reti di comunicazione pubblica, realizzando una migliore articolazione delle attività;
- rafforzare le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- promuovere la mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa-lavoro-casa.

Il RDG ed il Responsabile del Personale hanno previsto dei momenti di incontro e formazione del personale incentrati sulle competenze organizzative, con l'intento di rafforzare la capacità di lavorare per obiettivi o processi ed aumentare l'autonomia e la responsabilità individuale dei lavoratori. È stato attuato un processo di digitalizzazione ed informatizzazione dei processi dell'Ente attraverso l'utilizzo di una rete virtuale della LILT, aggiornamenti dei *software* dei programmi, rafforzamento dei *software* di protezione (antivirus e *firewall*). Sono state acquistate attrezzature tecnologiche per dotare i dipendenti di computer portatili e telecamera per poter svolgere incontri, riunioni e formazione in videoconferenza.

Per quanto riguarda i neoassunti, l'inserimento nelle turnazioni per il lavoro da remoto avverrà solo dopo il superamento del periodo di prova e, in ogni caso, non prima del compimento del primo anno di servizio.

Tale disposizione è finalizzata a garantire un'adeguata conoscenza delle attività assegnate e a sviluppare un livello di autonomia sufficiente per lo svolgimento del lavoro in modalità remota.

3.2.2. Modalità attuative del lavoro agile

Il Responsabile di Direzione e Gestione (RDG) ha individuato i processi lavorativi per portare avanti l'attività pianificata dal Consiglio Direttivo Nazionale (CDN), e stimato che potrà consentire ad almeno il 60% dei lavoratori - che svolgono attività "smartabili" e che ne faranno richiesta - lo svolgimento delle stesse attività in modalità di "Lavoro agile", con la garanzia del rispetto delle pari opportunità e di non subire penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità, della progressione di carriera e della valutazione della performance.

Il RDG ed il Responsabile del Personale, sulla base del funzionigramma della Sede Centrale, hanno effettuato una mappatura ("Allegato 3 - POLA) delle attività con il fine di distinguere quelle che possono essere svolte in modalità di lavoro agile ("smartabili") da quelle che devono essere necessariamente rese in servizio in ufficio (indifferibili). La mappatura ha rilevato che su 126 attività, 99 possono essere svolte in modalità di lavoro agile.

3.2.3. Soggetti, processi e strumenti del lavoro agile

Il Responsabile di Direzione e Gestione considera la prestazione lavorativa con un'ottica nuova, non più concentrando il controllo sul tempo (orario di lavoro) ed il luogo (ufficio) ma sugli obiettivi che i lavoratori devono raggiungere. Il RDG instaura con i dipendenti un rapporto fiduciario condividendo con loro la responsabilità per i risultati ottenuti, ne salvaguarda le aspettative in termini di formazione e crescita professionale, promuovendo percorsi formativi che non escludano i lavoratori dal contesto lavorativo, dai processi d'innovazione in atto e dalle opportunità professionali.

Il RDG si avvale del Responsabile del Personale per il monitoraggio degli obiettivi fissati e della verifica del riflesso sull'efficacia e sull'efficienza dell'azione amministrativa, per la mappatura delle attività e la eventuale rigenerazione dei processi di lavoro, per la individuazione del personale da avviare a modalità di lavoro agile anche alla luce della condotta complessiva e della affidabilità dei dipendenti. Il RDG ed il Responsabile del personale esercitano un potere di controllo diretto su tutti i dipendenti, organizzando per essi una programmazione delle priorità e degli obiettivi lavorativi e verificano il conseguimento degli stessi.

3.2.4. Programma di sviluppo del lavoro agile

Il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) è suddiviso in tre fasi. La fase di avvio attuata nell'anno 2021 ha consentito ad almeno il 60% del personale richiedente, tra coloro che svolgono attività "smartabili", di svolgere la propria attività lavorativa in modalità di lavoro agile.

Le attività che sono state rese in modalità di lavoro agile sono il 78,5%.

La seconda fase di sviluppo intermedio è stata attuata nel corso del 2022 coinvolgendo il 70% del personale in attività attuate in smart working modificando – ove possibile – i processi lavorativi in modo tale da aumentare le attività "smartabili" all'86,5%.

La terza fase di sviluppo avanzato ha mirato ad arrivare ad almeno l'80% di lavoratori in smart working nell'anno 2024 e seguenti, e ad incrementare le attività "smartabili" fino al 94,4%.

Quanto appena visto viene dettagliatamente mostrato nell'Allegato 5 – Programmazione del lavoro agile.

La LILT ha fin da subito stipulato gli accordi individuali tra l'Ente e i dipendenti richiedenti, come previsto dal CCNL Funzioni Centrali 2019/2021, e dal Contratto Collettivo Integrativo del personale per il triennio 2022/2024, all'articolo n. 13 - "Lavoro da remoto".

Sono 6 su 18 i dipendenti - in quanto i neoassunti inizieranno, per chi ne farà richiesta e dopo sottoscrizione del contratto individuale, a svolgere il lavoro da remoto a partire da dicembre 2025 - che alternano le attività lavorative in presenza e da remoto, garantendo lo stesso *standard* di qualità lavorativa e migliorando quelle della loro qualità di vita.

Nel corso del 2023 e del 2024 la LILT ha effettuato degli investimenti in materia informatica atti a garantire una maggiore stabilità e sicurezza in tema di *cybersecurity*.

L'acquisto di *software* sempre più performanti, l'incremento delle unità di dipendenti in possesso di firme digitali, sono tutte attività che hanno lo scopo oltre che di incrementare le attività digitalizzate e quindi "smartabili" anche quello di garantire una maggiore sicurezza.

3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE

3.3.1. Premessa

Il presente Piano, relativo al periodo 2025-2027, aggiorna il precedente PIAO relativo al periodo 2024-2026.

3.3.2. Situazione di partenza

La situazione aggiornata dell'organico LILT scaturisca da quanto sotto riportato:

- DPCM 22 gennaio 2013, Tabella 32 (dotazione in essere fino a giugno 2020);
- DPCM 20 giugno 2019;
- Legge 19 maggio 2022, n. 52, art. 2 bis, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, recante disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza.
 - Dopo l'articolo 2 è inserito il seguente: “Art. 2 -bis (Potenziamento dell'attività della Lega italiana per la lotta contro i tumori).
 1. Al fine di riprendere le attività di contrasto delle patologie oncologiche e di promuovere, nella fase post-pandemica, campagne di prevenzione ed educazione sanitaria rivolte alla popolazione, la Lega italiana per la lotta contro i tumori è autorizzata, per il triennio 2022-2024, a bandire procedure concorsuali pubbliche senza obbligo di previo espletamento delle procedure di mobilità e ad assumere, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, un contingente complessivo di quattro unità di personale, di cui due di Area C – posizione economica C1 e due di Area B – posizione economica B1, per completare la copertura della propria pianta organica, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. La dotazione organica della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori è rideterminata in dodici unità complessive, di cui un'unità con qualifica C5, tre unità con qualifica C1, un'unità con qualifica B3, sei unità con qualifica B1 e un'unità con qualifica A3. Per lo svolgimento delle procedure concorsuali di cui al primo periodo è autorizzata, per l'anno 2022, una spesa pari a euro 8.350, cui si provvede a valere sulle risorse del bilancio della Lega italiana per la lotta contro i tumori.
 2. Agli oneri assunzionali derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a euro 45.907 per l'anno 2022 e a euro 183.628 annui a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma “Fondi di riserva e speciali” della missione “Fondi da ripartire” dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute».
- LEGGE 21 giugno 2023, n. 74, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22

aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche.

o Art. 26 - Disposizioni per il funzionamento della Lega italiana per la lotta contro i tumori

1. Al fine di assicurare l'implementazione dell'attività di prevenzione oncologica unitamente all'attività socio-sanitaria e riabilitativa, una quota pari a euro 276.242 per l'anno 2023 e a euro 552.483 a decorrere dal 2024, del contributo di cui all'articolo 1, comma 275, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, riconosciuto in favore della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) è destinata al potenziamento della struttura organizzativa della LILT medesima. A tal fine, l'ente è autorizzato, per il biennio 2023-2024, a bandire procedure concorsuali pubbliche e ad assumere, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, un contingente complessivo di nove unità di personale, di cui un medico di I livello, due professionisti di I livello, tre funzionari e tre assistenti, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. La dotazione organica è rideterminata in ventuno posizioni complessive, di cui un medico di I livello, due professionisti di I livello, sette funzionari, dieci assistenti e un operatore.

3.3.3. Organico

Nella sottostante Tabella 1, si presenta la situazione aggiornata dell'organico LILT :

3.3.4. Cessazioni previste

La tabella 2 fornisce una previsione delle cessazioni negli anni 2025, 2026 e 2027. La previsione si basa, nei casi in cui non sono disponibili informazioni puntuali sull'anzianità contributiva, sul criterio del raggiungimento del requisito ordinamentale dell'età anagrafica.

Tabella 2. Previsione cessazioni periodo 2025-2027

LIVELLO GIURIDICO	PROFILO	CESSAZIONI (-)			
Area	Ruolo	Ruolo tempo indeterminato	Ruolo tempo determinato	Comandi e altre ass. temp.	Totale
Area Prof.sti	Professionale	0	0	0	0
Area C	Amministrativo	1	0	0	1
Area B	Amministrativo	0	0	0	0
Area A	Amministrativo	0	0	0	0
Totale		1	0	0	0

3.3.5. Piano della Performance

Il Consiglio Direttivo Nazionale nella seduta del 10.01.2025 ha adottato il Piano Strategico della LILT per il triennio 2025 – 2027.

Da tale Piano sono scaturiti gli obiettivi di performance per il triennio 2025-2027 che sono riassunti nel documento “Allegato 4 - Tabella obiettivi 2025-2027” allegato al presente Piano.

3.3.6. Dotazione organica nuove assunzioni anno 2025-2027

Con la suddetta LEGGE 21 giugno 2023, n. 74, oltre ad essere garantito il ripristino della pianta organica originaria, viene autorizzata la LILT ad assumere a tempo indeterminato unità di personale area professionale ed area non dirigenziale non ancora assunta alla data di approvazione del presente Piano, come da Tabella 3.

Tabella 3. Attivazione delle procedure assunzionali

ATTIVAZIONI DELLE PROCEDURE ASSUNZIONALI PER LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA
N. 3 posti Area Professionisti (Medico, legale e Social Manager – già riunite le commissioni)
N. 2 posti di Assistente Amministrativo.

Le attività istituzionali dell'Ente si stanno moltiplicando di anno in anno ed è necessario riconsiderare la dotazione organica della LILT in base alle attività da svolgere è diventata una impellente esigenza.

La crescente quotidiana attività operativa della LILT su tutto il territorio nazionale impone di richiedere al Ministero della Salute un sensibile incremento del contributo ordinario della LILT, attualmente di circa €1.350.000,00.

Un contributo questo del tutto insufficiente a poter sostenere una crescente quotidiana mole di lavoro espletata dalla LILT attraverso le sue 106 Associazioni Provinciali ed i 397 ambulatori dedicati alla diffusione della cultura della prevenzione (primaria, secondaria e terziaria) come metodo di vita.

Il suddetto contributo è palesemente incongruo solo se si dovesse considerare che la LILT riceveva un contributo ordinario annuo, nel 2001, di circa €6.000.000,00 (Ministro Prof. Umberto Veronesi) a fronte di una erogazione di servizi da parte di appena 134 ambulatori LILT. Per di più la LILT in questi anni ha istituito eventi di portata nazionale quali: la Settimana Nazionale della Prevenzione Oncologica (corretta e sana Alimentazione – marzo); Settimana della Prevenzione dei Tumori Cutanei (giugno); Campagna Nastro Rosa (Tumori al Seno – ottobre); Campagna Nastro Blu (Tumori Maschili – novembre); Stati Generali del Volontariato e del Malato di cancro (biennale).

La LILT rappresenta, nella concretezza dei fatti, uno dei bracci operativi del Suo Ministero fungendo da erogatore di servizi complementari, integrativi e, a volte, sostitutivi dello stesso S.S.N., in ambito di prevenzione oncologica.

La “mission” della LILT è quella di poter contribuire a ridurre l’incidenza e la mortalità da cancro da un lato, e dall’altro garantire una qualità di vita dignitosa per i circa 4.000.000 di italiani che hanno già vissuto l’esperienza cancro.

3.3.7. Rideterminazione della dotazione organica

Le nuove figure professionali da assumere nel corso del triennio, come detto in precedenza, sono le seguenti:

- **n. 3 posti** Area Professionisti ed E.P. (Medico, legale e Social Manager)
- **n. 2 posti** Area B Area degli Assistenti, *posizione economica B*

Come evidenziato in tabella 1, al 28 dicembre 2024 erano in servizio 18 dipendenti. La situazione, ad oggi la dotazione organica vede due unità in meno:

- Un assistente amministrativo in prova, dopo aver dato le dimissioni, il 30 dicembre 2024 ha preso servizio presso un’altra amministrazione pubblica.
- Un assistente amministrativo in prova, dopo aver dato le dimissioni, il 3 febbraio 2025 ha preso servizio presso un’altra amministrazione pubblica, dopo aver formalmente presentato le dimissioni il 01 gennaio 2025.

Per quanto appena visto, in sostituzione dei posti vacanti, sono dunque previste due nuove assunzioni per Assistenti Amministrativi durante il 2025 con procedura di mobilità esterna.

I costi derivanti dalle assunzioni non vedranno nessuna differenza per quel che riguarda le due unità di assistente amministrativo. Per quanto invece riguarda le due figure di Professionisti e quella di Elevata Professionalità, i costi vengono descritti nella seguente Tabella 4.

Tabella 4. Costi derivanti dalle assunzioni al lordo delle ritenute di legge.

AREA	POSIZIONE ECONOMICA	STIPENDIO TABELLARE 13 MENSILITA'	COSTO COMPLESSIVO- COMPRESIVO DEGLI ONERI RIFLESSI	MOTIVO
Professionisti EPNE AREA MEDICA	I Livello tempo pieno CCNL biennio economico Area Funzioni Centrali 2019/2021, Sezione Professionisti 1 Medico	39.317,50	52.850,59	La figura del medico all'interno della LILT svolgerà un ruolo indispensabile per le molteplici richieste di ordine sanitario che pervengono alla Sede Centrale sia da parte dei malati oncologici che dai loro familiari.
Professionisti EPNE AREA PROFESSIONISTI	I Livello tempo pieno CCNL biennio economico Area Funzioni Centrali 2019/2021, Sezione Professionisti 1 Legale	42.559,77	57.208,84	Il legale risulta essere una figura necessaria per lo svolgimento di pratiche riguardanti i lasciti, eredità, ecc. e le controversie, peraltro tuttora vigenti, che coinvolgono a vario titolo l'Ente.
ELEVATE PROFESSIONALI TA'	I Livello tempo pieno CCNL biennio economico Area Funzioni Centrali 2022/2024 1 Social Manager	37.520,70	50.435,32	Il Social Manager risulta indispensabile per: <ul style="list-style-type: none"> - Redazione e diffusione comunicati stampa. - Sviluppo dei contenuti sui social media nazionali e locali. - Monitoraggio e redazione di report periodici su dati e statistiche relativi ai social nazionali e locali. - Cura delle relazioni con il sistema dell'informazione nazionale e locale. - Organizzazione conferenze stampa. - Redazione dei contenuti pubblicati sul sito internet istituzionale. - Rassegna stampa periodica, anche attraverso strumenti informatici. Promozione di azioni intese a valorizzare l'immagine nazionale e locale. Ove richiesto, partecipazione ad incontri di rilevanza istituzionale e/o ad eventi nazionali e/o internazionali di interesse dell'Ente.

Medico (oncologo, senologo, gastroenterologo, urologo, otorino, dietologo, nutrizionista ecc.). Già bandito nel 2024. Da ribandire entro il mese di febbraio.

La presenza di un medico all'interno della LILT risulta necessaria alla luce delle molteplici richieste di ordine sanitario che pervengono sia dai malati oncologici e dai loro familiari, sia (più in generale) dai cittadini, che sono sempre più interessati a richiedere informazioni sulle più svariate problematiche quali, ad esempio, le notizie che escono sui giornali relative a nuove terapie oncologiche, talvolta ancora in sperimentazione. Il medico succitato dovrà collaborare con il Comitato Scientifico Nazionale LILT, ed assistere alle riunioni dello stesso.

Inoltre, tale figura professionale consentirà alla LILT di semplificare i Rapporti di Convezione con Imprese (ENI, SNAM, ITALGAS etc.), Enti e Ministeri.

Infine, sarà sua mansione occuparsi dell'aggiornamento scientifico degli opuscoli LILT, sia quelli specifici in tema di prevenzione oncologica (trattati in occasione delle Campagne Nazionali LILT) che quelli dedicati a corretti stili di vita, ai principali fattori di rischio e ai tumori più diffusi.

Social Media Manager (in corso di svolgimento le procedure di disamina delle domande da parte della Commissione)

In un mondo che ormai "vive" su *Internet*, quella del *Social Media Manager* è diventata una figura professionale estremamente importante ai fini di una più rapida ed efficace comunicazione delle informazioni attraverso l'utilizzo dei canali *social*.

La figura del *Social Media Manager* nella LILT dovrà essere quella di un esperto nel gestire la presenza online dell'Ente attraverso i *social media*. Il suo ruolo richiede una profonda comprensione delle diverse piattaforme *social*, delle tendenze digitali e delle dinamiche di interazione online. Il *social media manager* si occuperà della gestione e della programmazione dei contenuti e definirà su quali canali *social* la LILT dovrà essere presente. Il suo obiettivo sarà quello di creare *engagement*, cioè coinvolgere gli utenti nei confronti della LILT.

Legale (in corso di svolgimento le procedure di disamina delle domande da parte della Commissione)

La figura del Legale nella LILT avrà diversi obiettivi. Innanzitutto, dovrà occuparsi specificatamente di lasciti, eredità e di tutte le azioni legali relative all'Ente, nonché dei diritti del malato oncologico (anche di richieste da parte di SOS LILT) e di ogni altra richiesta che perverrà dall'utenza riguardante la prevenzione terziaria. Dovrà occuparsi, inoltre, di tutti gli aspetti legali previsti dal codice degli appalti, di pratiche riguardanti i lasciti, eredità, ecc. e le controversie, peraltro tuttora vigenti, che coinvolgono a vario titolo nell'Ente.

Dovrà collaborare con l'*audit* per tutti gli aspetti legali riguardanti lo Statuto dell'Ente, e dovrà essere di supporto all'utenza in ambito legale- utilizzando anche strumenti *social* (Facebook, X ecc.);

Fornirà infine supporto ai malati oncologici e ai loro familiari per quanto riguarda l'accesso alle informazioni sui diritti sociali loro spettanti, e sull'espletamento delle pratiche burocratiche necessarie per la richiesta dello stato d'invalidità e di handicap.

3.3.8. Copertura finanziaria

Come già anticipato nella sezione relativa al Piano dei fabbisogni la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori sosterrà la spesa relativa alle nuove assunzioni di cui ai punti 4 e 5, a valere sulle proprie risorse del bilancio.

Di seguito le normative di riferimento che garantiranno la suddetta copertura, integrando le somme già presenti:

- Legge 19 maggio 2022, n. 52 - *Conversione in legge con modificazioni del dl 24 marzo 2022, n. 24, recante disposizioni urgenti per superamento misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19 in conseguenza cessazione stato emergenza – in particolare l' Art. 2bis* agli oneri assunzionali derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a euro 45.907 per l'anno 2022 ed a euro 183.628 annui a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute.
- Testo del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 95 del 22 aprile 2023), coordinato con la legge di conversione 21 giugno 2023, n. 74 (in questo stesso Supplemento ordinario), recante: «*Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche.*». (23A03641) – Art. 269) Al fine di assicurare l'implementazione dell'attività di prevenzione oncologica unitamente all'attività socio-sanitaria e riabilitativa, una quota pari a euro 276.242 per l'anno 2023 e a euro 552.483 a decorrere dal 2024, del contributo di cui all'articolo 1, comma 275, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, riconosciuto in favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori (LILT) è destinata al potenziamento della struttura organizzativa della LILT medesima. A tal fine, l'ente è autorizzato, per il biennio 2023-2024, a bandire procedure concorsuali pubbliche e ad assumere, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, un contingente complessivo di nove unità di personale, di cui un medico di I livello, due professionisti di I livello, tre funzionari e tre assistenti, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. La dotazione organica è rideterminata in ventuno posizioni complessive.

Tabella 5. Tabella assunzioni LILT Sede Centrale - Piano dei Fabbisogni 2025-2027

Qualifica	Livello Economico	Profilo professionale	Ruolo	Posti organico	Acquisizioni	Stipendio Tabellare dotazione organica	tredicesima	Totale retribuzione annuale	Oneri riflessi INPS	Oneri riflessi INAIL	IRAP	TOTALE 2025	TOTALE 2026	TOTALE 2027
									-25,52%	-0,40%	-8,50%			
Professionisti		Professionisti EPNE Area Medica	Medico		1	36.293,08	3.024,42	39.317,50	10.033,83	157,27	3.341,99	52.850,59	52.850,59	52.850,59
Professionisti		Professionisti EPNE Area Professionisti	Legale		1	39.285,94	3.273,83	42.559,77	10.861,25	170,24	3.617,58	57.208,84	57.208,84	57.208,84
Area Elevate professionalità		Professionisti EPNE Area elevate professionalità	Social Manager		1	34.634,49	2.886,21	37.520,70	9.575,28	150,08	3.189,26	50.435,32	50.435,32	50.435,32
Area C	ex C5	Funzionario Capo	Amministrativo	1		29.677,44	2.473,12	32.150,56	8.204,82	128,60	2.732,80	43.216,78	43.216,78	43.216,78
	ex C2	Funzionario	Amministrativo	1		27.880,56	2.323,38	30.203,94	7.708,05	120,82	2.567,33	40.600,14	40.600,14	40.600,14
		Funzionario	Amministrativo	1		25.363,13	2.113,59	27.476,72	7.012,06	109,91	2.335,52	36.934,21	36.934,21	36.934,21
		Funzionario	Amministrativo	1		25.363,13	2.113,59	27.476,72	7.012,06	109,91	2.335,52	36.934,21	36.934,21	36.934,21
		Funzionario	Amministrativo	1		25.363,13	2.113,59	27.476,72	7.012,06	109,91	2.335,52	36.934,21	36.934,21	36.934,21
		Funzionario	Amministrativo	1		25.363,13	2.113,59	27.476,72	7.012,06	109,91	2.335,52	36.934,21	36.934,21	36.934,21
		Funzionario	Amministrativo	1		25.363,13	2.113,59	27.476,72	7.012,06	109,91	2.335,52	36.934,21	36.934,21	36.934,21
Area B	B3	Assistente	Amministrativo	1		22.804,68	1.900,39	24.705,07	6.304,73	98,82	2.099,93	33.208,56	33.208,56	33.208,56
		Assistente	Amministrativo	1		20.884,37	1.740,36	22.624,73	5.773,83	90,50	1.923,10	30.412,17	30.412,17	30.412,17
		Assistente	Amministrativo	1		20.884,37	1.740,36	22.624,73	5.773,83	90,50	1.923,10	30.412,17	30.412,17	30.412,17
		Assistente	Amministrativo	1		20.884,37	1.740,36	22.624,73	5.773,83	90,50	1.923,10	30.412,17	30.412,17	30.412,17
		Assistente	Amministrativo	1		20.884,37	1.740,36	22.624,73	5.773,83	90,50	1.923,10	30.412,17	30.412,17	30.412,17
		Assistente	Amministrativo	1		20.884,37	1.740,36	22.624,73	5.773,83	90,50	1.923,10	30.412,17	30.412,17	30.412,17
		Assistente	Amministrativo	1		20.884,37	1.740,36	22.624,73	5.773,83	90,50	1.923,10	30.412,17	30.412,17	30.412,17
		Assistente	Amministrativo	1		20.884,37	1.740,36	22.624,73	5.773,83	90,50	1.923,10	30.412,17	30.412,17	30.412,17
		Assistente	Amministrativo		1	20.884,37	1.740,36	22.624,73	5.773,83	90,50	1.923,10	30.412,17	30.412,17	30.412,17
		Assistente	Amministrativo		1	20.884,37	1.740,36	22.624,73	5.773,83	90,50	1.923,10	30.412,17	30.412,17	30.412,17
Area A	A3	Operatore	Amministrativo	1		19.847,64	1.653,97	21.501,61	5.487,21	86,01	1.827,64	28.902,46	28.902,46	28.902,46
Totale⁵				16	5	525.198,81	43.766,57	568.965,38	145.199,96	2.275,86	48.362,06	764.803,26	764.803,26	764.803,26

⁵ Nel presente totale è escluso il trattamento accessorio.

In base al nuovo regolamento di organizzazione degli uffici della LILT, in corso di approvazione da parte del Consiglio Direttivo Nazionale, si prevede un'implementazione della dotazione organica con le seguenti nuove figure professionali:

- **Direttore Scientifico:** dovrà coordinare tutte le iniziative e della Sede Centrale e delle Associazioni Metropolitane/Provinciali e supervisionare il lavoro dell'Area Socio-sanitaria in tutte le sue azioni.
- **Direttore Amministrativo:** dovrà supportare la direzione generale nello svolgimento delle attività amministrative e di controllo.
- **n.4 Assistenti di Amministrazione (Area B):** per la segreteria del Presidente, del Direttore Generale, del Direttore Scientifico e del Direttore Amministrativo.

La copertura finanziaria per le nuove figure professionali richieste non comporterà ulteriori oneri da parte dello Stato.

3.4 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nell'ambito della Sezione "Organizzazione e capitale umano" del PIAO hanno un ruolo determinante le strategie di formazione del personale, nelle quali si intendono evidenziare le Priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale. Tale ambito è rilevante sotto un duplice profilo:

- in primo Luogo, per conseguire il miglioramento dei servizi e "assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese"
- in secondo luogo, per garantire un adeguato sviluppo di carriera attraverso l'accrescimento delle competenze e migliorare la qualità del lavoro e la soddisfazione del personale dipendente, adeguatamente valorizzato attraverso questo processo.

Tra l'altro, tale ambizioso obiettivo si allinea pienamente con il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Funzioni Centrali 2019–2021 nel quale si introduce il nuovo modello classificatorio che persegue la finalità di fornire alle amministrazioni del comparto Funzioni Centrali uno strumento innovativo ed efficace di gestione del personale e contestualmente offrire, ai dipendenti, un percorso agevole e incentivante di sviluppo professionale. La strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo deve prevedere gli obiettivi formativi, annuali e pluriennali, finalizzati ai processi della pianificazione secondo le logiche del project management.

In particolare, gli obiettivi formativi vanno declinati secondo alcune finalità: completa alfabetizzazione digitale; sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali; accrescimento culturale e dei titoli di studio, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale.

La recente Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14-01-2025, *"Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e*

strumenti”, rivolta a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma 2, del d.lgs. n.165/2001, esplicita le finalità e gli obiettivi strategici della formazione che devono ispirare l’azione delle amministrazioni pubbliche, e mira a guidare le amministrazioni verso l’individuazione di soluzioni formative funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici e al perseguimento delle finalità sottese alla formazione dei dipendenti pubblici richieste dal PNRR e necessarie per il conseguimento dei suoi target, anche promuovendo l’accesso alle opportunità formative promosse dal Dipartimento della funzione pubblica e dal sistema di enti pubblici preposti all’erogazione della formazione. Inoltre, la Direttiva individua i presupposti per un sistema di monitoraggio e valutazione della formazione e del suo impatto sulla creazione di valore pubblico, a supporto della pianificazione strategica delle singole amministrazioni e della definizione di *policy* a livello di sistema.

L’obiettivo previsto è quello di un numero di ore di formazione pro-capite annue (a partire dal 2025) **non inferiore a 40**, pari ad una settimana di formazione per anno.

In considerazione di quanto sopra esplicitato, gli obiettivi in materia di formazione del personale della LILT per il triennio 2025/2027 riguarderanno i seguenti ambiti:

– **Formazione obbligatoria:**

- attività di informazione e di comunicazione delle amministrazioni (l. n. 150 del 2000, art. 4);
- salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (d.lgs. n. 81 del 2008, art. 37): si prevede l’espletamento dei corsi di formazione per l’aggiornamento del personale addetto alle misure di primo soccorso e antincendio.
- prevenzione della corruzione (l. n. 190 del 2012, art. 5): il Piano Nazionale Anticorruzione approvato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 ha ribadito il ruolo strategico della formazione la cui centralità è affermata già nella L. 190/2012 (art. 1, co. 5, lett. b); co. 9, lett. b); co. 11). L’art. 1, co. 5, lett. b) della L. 190/2012, individua quale misura di prevenzione della corruzione la definizione di «procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari». Dunque, la formazione anticorruzione dei dipendenti pubblici è un obbligo che deve essere rispettato con cadenza annuale e indicato nei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione (PTPC). A tal riguardo, l’Ente si propone di calendarizzare corsi a favore di tutto il personale dipendente e degli amministratori in materia di etica e legalità. In considerazione del nuovo CCNL 2019– 2021 si prevede inoltre di fare un aggiornamento sul codice disciplinare aggiornato dall’art. 43, nonché sul codice di comportamento.
- etica, trasparenza e integrità: il codice di comportamento dei pubblici dipendenti (d.P.R. n. 62 del 2013) prevede che “al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle

disposizioni applicabili in tali ambiti”.

- contratti pubblici: il d.lgs. n. 36 del 2023 stabilisce che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano un piano di formazione per il personale che svolge funzioni relative alle procedure in materia di acquisiti di lavori, servizi e forniture. La formazione del personale rappresenta, inoltre, un elemento cardine della disciplina dettata dal codice stesso in tema di qualificazione delle stazioni appaltanti (art. 63). Per tutto il triennio di riferimento si prevede di approfondire la normativa vigente.
- lavoro agile: l’art. 14, comma 1, della l. n. 124 del 2015 ha previsto che il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del piano della performance, deve definire, fra l’altro, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale. Il d.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 [art. 1, lettera e] ha soppresso l’obbligo di adottare il POLA, ma in quanto i relativi contenuti sono assorbiti nelle apposite sezioni del PIAO.
- pianificazione strategica: l’art. 12 del D.P.C.M. n. 132 del 2022, nel definire il contenuto del PIAO, ha disciplinato le attività formative correlate all’esercizio di tale funzione di pianificazione strategica.
- Regolamento generale per la protezione dei dati (GDPR): per tutto il triennio di riferimento si prevede di approfondire la normativa vigente

– **Formazione suppletiva:**

- Digitalizzazione: lo sviluppo delle competenze dei dipendenti pubblici rappresenta, insieme al reclutamento, alla semplificazione e alla digitalizzazione, una delle principali direttrici dell’impianto riformatore avviato con il decreto–Legge 80/2021. IL Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo dei dipendenti pubblici “Riformare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese” prevede un investimento ingente di risorse ed offre a ciascun dipendente della PA grandi opportunità di investimento sul proprio percorso professionale e l’impegno in questa direzione sarà valorizzato attraverso miglioramenti di carriera e di retribuzione.
- Piano formativo individuale: come indicato dalla Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023, si prevede un piano formativo su tematiche di rilievo per lo sviluppo individuale e professionale, per un impegno complessivo non inferiore alle 24 ore annue.

Sezione 4. Monitoraggio

Il monitoraggio della sottosezione e performance avviene secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Nello specifico la LILT predispose entro il 30 giugno di ogni anno, la Relazione annuale sulla performance, approvata dal Consiglio Direttivo Nazionale, la quale evidenzia, a consuntivo, con riferimento all’anno precedente, i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Il monitoraggio della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza avviene, a cura del RPCT, secondo

le indicazioni di ANAC e rappresenta una fase fondamentale del processo di gestione del rischio. Tale monitoraggio riguarda in particolare lo stato di attuazione delle misure individuate dal Piano, con particolare riferimento a quelle destinate a presidiare le aree a più elevato rischio.